

SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

VIA FIRENZE 38 - 00184 ROMA

www.italiabiblica.it



LA PAROLA

ANNO XXXVI - N. 1 - GENNAIO / APRILE 2021



portale ligneo della basilica di Santa Sabina in Roma, V sec.

**«...MA VOI RICEVERETE POTENZA QUANDO LO SPIRITO SANTO
VERRÀ SU DI VOI E MI SARETE TESTIMONI IN GERUSALEMME, IN
SAMARIA E FINO ALLE ESTREMITÀ DELLA TERRA». DETTO
QUESTO, MENTRE ESSI LO GUARDAVANO, EGLI FU ELEVATO E UNA
NUVOLA LO SOTTRASSE AI LORO OCCHI.**

ATTI 1,8-9

**LA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA E' MEMBRO DELLA
ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE**





Care amiche e cari amici,

questo nuovo numero de "La Parola" giunge a pochi giorni di distanza dalla nostra Assemblea tenutasi il 18 aprile scorso. In questa occasione, è stato rinnovato il CdA della nostra Società Biblica. Un saluto e un ringraziamento di cuore vanno, prima di tutto, al presidente uscente Eric Noffke e al tesoriere Giovanni Sbaffi, per il prezioso lavoro da loro svolto in questi anni. Benvenuti poi ai tre nuovi membri eletti,

Alberto Annarilli, Andrea De Girolamo, Antonella Varcasia. Grazie anche a tutti gli altri membri già facenti parte del CdA o riconfermati in tale incarico.

Vi scrivo come nuovo presidente eletto, con mia grande sorpresa, dal CdA e per questa ragione può valere la pena che spenda due parole per presentarmi; sono da trent'anni docente di Antico Testamento, attualmente a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana. Prete cattolico, sono anche parroco di una piccola comunità nei dintorni di Firenze; dal 2010 al 2018 sono stato presidente della Associazione Biblica Italiana che raccoglie i docenti italiani di materie bibliche. Spero, con la grazia di Dio e con il vostro aiuto, di poter continuare insieme a tutti e tutte voi un cammino per la diffusione della Parola.

Due progetti, in particolare, stanno arrivando in porto: la traduzione della Bibbia italiana della Riforma e l'edizione della Diglotta, ovvero un Nuovo Testamento ecumenico che offrirà il testo greco in edizione critica, affiancato dalle due traduzioni italiane della Bibbia della Riforma e della Conferenza Episcopale Italiana. Grazie di cuore a tutti coloro che stanno contribuendo alla realizzazione di questi progetti.

Fine primario della nostra Società Biblica è diffondere il più possibile la Parola: in questo tempo di pandemia che sembra non voler finire, essa davvero «è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Eb 4,12): punto di partenza per la ricostruzione delle nostre vite, delle nostre chiese e del mondo intero. Vi invito fin da ora a rinnovare la vostra associazione alla Società Biblica, offrendo il contributo della vostra presenza e della vostra partecipazione. Questo bollettino esce nei giorni della Pentecoste: lo Spirito di Dio possa guidarci in questo cammino.

Luca Mazzinghi
Presidente SBI

Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la loro quota a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

***Sono soci** coloro che partecipano alla vita dell'associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative, che versano al momento dell'ammissione e successivamente per ciascun anno la quota d'associazione che viene annualmente stabilita dal Consiglio, oltre ad una eventuale offerta libera.*

La quota associativa minima per il 2021 è di € 20,00

***Sono amici** della Società Biblica in Italia tutti coloro che spontaneamente ne sostengono l'attività con un'offerta libera annuale. Gli amici possono partecipare alle assemblee con voce consultiva*

Le quote e le donazioni possono essere inviate tramite bonifico:

Conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709

intestato a Società Biblica in Italia

SALUTO DEL PROF. ERIC NOFFKE

Care amiche e cari amici,

con queste poche parole vorrei salutare tutte e tutti voi al termine del mio mandato di presidenza del CdA della SBI.

Prima di tutto, però, desidero ringraziare gli altri membri che in questi nove anni si sono avvicinati e con cui ho avuto il privilegio di lavorare per la diffusione della Bibbia in Italia. La riorganizzazione è stata fino a pochi mesi fa opera solo di un gruppo di volontari, che hanno messo a disposizione il loro tempo per riuscire nell'impresa: non è una cosa che si possa dare per scontata, al contrario, e per alcuni l'impegno è stato davvero notevole!

Gli ultimi tre anni, dopo la chiusura della Società Biblica Britannica e Forestiera, sono stati davvero impegnativi: il passaggio dall'essere un'associazione di supporto al bel lavoro della SBBF a diventare una società in piena regola, con del personale e un lavoro di traduzione e promozione completamente autonomo ha richiesto fantasia, pazienza, coraggio e, soprattutto, quella forza che solo il Signore poteva darci per portare a termine il nostro compito.

Un sentito grazie va anche alle chiese che ci hanno sostenuto, nella speranza che in futuro anche altre realtà si prendano a cuore il nostro progetto e diano la loro adesione e il loro sostegno. La SBI è un prezioso spazio ecumenico, dove ci incontriamo intorno alla Parola per portare avanti un'impresa comune, con lo spirito di collaborazione che ormai si respira nell'ambito degli studi biblici, dove il personale retaggio confessionale non è più un motivo di divisione ma diviene una vera ricchezza per tutti, in questo sforzo comune di portare la Bibbia al nostro Paese.

Un grazie infine a tutte le persone che in questi anni hanno scelto di essere parte della SBI: è il contributo, magari anche piccolo, di tante persone che ci permette di vivere e di operare. Speriamo che nel futuro questa famiglia di persone che amano la Bibbia possa crescere!

Ora che la fase riorganizzativa è quasi alle spalle, la SBI ha i mezzi umani e materiali per guardare avanti. Faccio così i miei migliori auguri al nuovo presidente Luca Mazzinghi, nella convinzione che il suo lavoro sarà accompagnato dalle benedizioni del Signore. Spero davvero che il CdA possa ora investire più tempo nel rafforzamento della rete dei soci e degli amici, nella ricerca di giovani forze per nuovi progetti che si affianchino a quello della Bibbia della Riforma che, accanto alla questione della riorganizzazione amministrativa, in questi ultimi anni ha richiesto tutte le nostre energie. Presto uscirà la Diglotta e abbiamo altri progetti di traduzione su cui riportare la nostra attenzione, come la Traduzione Ecumenica Letteraria della Bibbia, di cui in passato sono stati tradotti alcuni libri. L'idea è che nei prossimi anni la SBI possa offrire una rosa di traduzioni diverse, dalla Tilc alla TLE, magari anche in versione digitale.

Il futuro è aperto a nuovo e vecchie sfide, dunque, e noi ci prepariamo con fiducia nel Signore che ci accompagna e ci sosterrà negli anni che verranno.

Con i miei migliori auguri,

Eric Noffke

MEDITAZIONE *Lo Spirito del risorto - Gv 20,19-23 [trad. TILC]*

¹⁹La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, i discepoli se ne stavano con le porte chiuse per paura dei capi ebrei. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: 'La pace sia con voi'. ²⁰Poi mostrò ai discepoli le mani e il fianco, ed essi si rallegrarono di vedere il Signore. ²¹Gesù disse di nuovo: 'La pace sia con voi. Come il Padre ha mandato me, così io mando voi'. ²²Poi soffiò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito Santo. ²³A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi non li perdonerete, non saranno perdonati'.

Il vangelo di Giovanni ha conservato il ricordo dell'incontro dei discepoli con il Signore dopo la sua morte e resurrezione, un incontro che ha trasformato quel piccolo gruppo di persone impaurite in una nuova comunità abitata dalla gioia e dalla pace, capace di rompere il cerchio della paura e della tristezza che la rendeva come muta e paralitica.

Gesù risorto torna in mezzo ai suoi per lasciar loro il dono più importante, quello che rende capaci di diventare nel mondo portatori della sua presenza, dispensatori della grazia divina del perdono.

Il Signore lo aveva preannunziato in più di un'occasione, prima di morire, che la sua morte sarebbe stata un bene perché avrebbe permesso la vita, la sua partenza un dono perché avrebbe portato la nuova presenza dello Spirito (Gv 16,7): "io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi lo Spirito che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò". Il risorto torna per lasciare ai discepoli il dono che avrebbe permesso loro di vivere senza di lui, senza il suo corpo, perché quel dono, lo Spirito, rende loro, in qualche modo, corpo vivente di lui nella storia.

Il racconto di Giovanni aiuta a capire in che modo i discepoli riconobbero il Signore aprendosi al dono dello Spirito che cambiò completamente la loro vita. E mentre il lettore medita sulla storia dei discepoli è messo anch'esso in condizione di fare la stessa esperienza se, come loro, saprà rendersi disponibile al dono del risorto.

Il vangelo invita a riflettere sulla

chiusura dei discepoli. Essi sono impauriti, ritirati, nascosti. Non hanno il coraggio di essere quello che sono, di parlare, fuori dalle mura di casa, di quello che hanno vissuto con il maestro. Non hanno la forza di sostenere una possibile opposizione o una persecuzione. Senza lo Spirito manca la forza per reggere il confronto che mette in discussione le nostre sicurezze e le nostre comodità. Le porte chiuse del luogo dove sono riuniti i discepoli rivelano la potenza del risorto che, non più sottoposto ai limiti della condizione umana, le attraversa senza problemi, ma allo stesso tempo sono anche il segno di tutti quei limiti umani che impediscono alla conoscenza di diventare amore, alla fede di diventare testimonianza. Non a caso la "paura" nel vangelo di Giovanni è sempre associata ai Giudei (Gv 7,13; 19,38), cioè al pericolo di vivere lo stesso dramma di Gesù, quello di essere rifiutati, condannati, uccisi. Ed è una paura che abita i discepoli perché ancora non hanno riconosciuto il risorto e non hanno ricevuto lo Spirito. Una paura che rende impossibile la fede e l'amore. Perché la pace raggiunga i cuori dei discepoli e diventi gioia e testimonianza, il risorto deve presentarsi "in mezzo" a loro e mostrare "le mani e il fianco".

Le parole del Battista all'inizio del vangelo quando, a chi gli chiedeva se fosse lui il Cristo, aveva dichiarato: "in mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete" (Gv 1,26), queste parole sembrano compiersi nel riconoscimento dei discepoli al vedere la mani e il fianco del risorto. L'evangelista Giovanni segnala la fede dei discepoli con

la frase “ed essi si rallegrarono al vedere il Signore” (Gv 20,20). Si ponga attenzione alle parole: i discepoli hanno visto i segni della passione, ma Giovanni commenta che hanno visto il Signore. Non è la forma del corpo del risorto a farlo riconoscere, ma i segni della sofferenza impressi su di lui. È la visione che riesce a comprendere insieme il mistero del risorto con quello del crocifisso permette la professione di fede, la visione del “Signore”.

Questo riconoscimento è fondamentale: è l'atto della fede che apre le porte dei cuori allo Spirito e che trasforma la tristezza in gioia. Lo aveva preannunciato Gesù ai discepoli: “voi vi rattristerete, ma poi la vostra tristezza diventerà gioia” (Gv 16,20), una gioia piena come quella della donna che partorisce (Gv 20,21-24). La gioia che i discepoli provano al vedere il risorto è quella profetizzata da Gesù, è una gioia segno dello Spirito, perché non è la garanzia che i discepoli non avranno prove o tribolazioni, anzi le avranno, come le ha avute il maestro, ma è la gioia che nasce dall'esperienza dalla fede che riconosce la via della vita nella croce, la strada della resurrezione nella passione.

Bisogna capire in questo senso le parole del vangelo di Giovanni che, commentando la morte di Gesù che Giovanni interpreta come una “consegna” dello spirito, cita la profezia di Zaccaria “guarderanno colui che hanno trafitto” (Gv 19,37; cf. Zc 12,10). Per l'evangelista Giovanni la fede nasce guardando il crocifisso e riconoscendo in lui l'amore di Dio che salva, donando l'acqua del perdono e il sangue della vita offerta in sacrificio.

Il dono dello spirito e la fede nascono dalla croce, dal riconoscere l'amore di Dio e aprendosi a lui; così nel credente che si lascia amare da lui egli si rende presente nella forma dello Spirito.

La stessa esperienza si ripete nella scena dell'apparizione del risorto quando, riconoscendo il crocifisso nel risorto, i

discepoli vedono il Signore, accedono alla fede, all'esperienza dello spirito che ora il risorto può dare loro in dono.

La fede dunque permette ai discepoli di ricevere lo Spirito, di farlo abitare in loro, di farsi guidare da Lui. Così diventa possibile la missione, cioè la continuazione dell'opera del Padre che ora Gesù affida ai discepoli (Gv 20,21). Missione che, prima che consistere in delle cose da fare o da dire, consiste semplicemente nel vivere lasciandosi guidare dallo Spirito.

Non è un caso che i discepoli adesso ricevono lo Spirito con un gesto che può apparire scenografico, “soffiò su di loro”, ma che serve a enfatizzare l'esperienza che li costituisce in nuove creature. Un gesto, quello di Gesù, che ripete quello con cui il libro della Genesi descrive la creazione dell'uomo, quando Dio “soffiò nell'uomo lo spirito” e l'uomo divenne un essere vivente (Gen 2,7). È lo Spirito che rende nuovi, cioè capaci di una vita divina che il mandato missionario di Gesù chiarisce consistere soprattutto nella capacità di vivere portando il perdono sulla terra.

Si compie così la rivelazione ricevuta del Battista sul messia che battezza in Spirito santo (Gv 1,33), che dona a chi crede in lui il suo spirito, la sua presenza vitale, la forza di vivere come lui.

Il dono dello spirito è dunque il più grande dei doni lasciati dal risorto all'umanità, anzi ben più di un dono, è la sua presenza nel credente che lo rende conforme a lui; un dono che è sempre disponibile grazie alla fede che riconosce nelle ferite del risorto i segni dell'amore di Dio per noi.

Amen.

Cristiano D'Angelo
parroco di San Francesco in Bonistallo (PO), docente di Antico Testamento presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (FI)

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Assemblea ordinaria dei soci – 18 aprile 2021

Il saluto del presidente, prof. Eric Noffke, al termine del suo mandato, le informazioni sulle attività in corso, l'elezione di tre nuovi membri del Consiglio di amministrazione, l'approvazione dei bilanci, il dibattito sulle modifiche statutarie. Questo il nutrito ordine del giorno della assemblea ordinaria che si è tenuta lo scorso 18 aprile.



Ancora una assemblea a distanza per i soci della SBI che, nonostante tutto, non hanno rinunciato a partecipare numerosi.

Il prof. Noffke ha illustrato l'attività svolta dalla SBI negli ultimi mesi: la seconda edizione del Nuovo Testamento della Bibbia della Riforma attende ancora (per poco) la sua pubblicazione a cura della Claudiana. Sono però disponibili, per chi volesse contribuire a diffondere la Parola del Signore, ancora un certo numero di copie in edizione limitata stampata a cura della SBI.

Per la diglotta del Nuovo Testamento, con testo greco, traduzioni BIR e CEI, arricchita da appendici e un dizionario base greco/italiano, siamo in fase avanzata di correzione delle bozze.

Procede il lavoro di traduzione dell'Antico Testamento, e si sta valutando la possibilità di anticipare la pubblicazione di qualche libro, anche in questo caso con edizioni riservate ai soci.

Noffke consegna il testimone della presidenza di una SBI in fervida attività, in ottima salute finanziaria e con adesioni in crescita, che l'assemblea apprezza esprimendo ringraziamenti e stima.

Dopo avere ascoltato la relazione del tesoriere, l'assemblea approva il bilancio consuntivo 2020 e quello previsionale 2021.

L'assemblea ha quindi dibattuto il tema della revisione dello statuto, in seguito al riordino legislativo di tutto il terzo settore intervenuto con l'emanazione del D.lgs 117/2017.

Si è richiamato il mandato ricevuto nella precedente assemblea di gennaio 2019 di valutare gli aspetti della questione e sono stati illustrati i passaggi necessari per rendere la SBI iscrivibile nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

I soci presenti alla assemblea hanno fornito il loro contributo di esperienza,

spesso vissuta entro organizzazioni analoghe alla SBI. Si è quindi convenuto di non procedere, per il momento, ad alcuna modifica, valutando se e quando si dovesse rendere necessario ritornare sull'argomento.

Arriva il momento della elezione dei nuovi membri che ha visto la riconferma, per un secondo mandato, di Rosita Celenta, Luca Negro e Alessandra Pecchioli. Per le *new entry*, l'assemblea ha eletto Alberto Annarilli, Andrea De Girolamo e Antonella Varcasia. Il Consiglio di amministrazione così formato si è riunito subito dopo l'assemblea per deliberare le nomine al suo interno. Riassumendo la nuova composizione:

Presidente: Luca Mazzinghi, Vice Presidente: Andrea De Girolamo, Tesoriere: Alberto Annarilli, Segretario: Maurizio Rolli. Componenti: Anna Belli, Maurizio Caracciolo, Rosita Celenta, Paolo Merlo, Luca Negro, Alessandra Pecchioli, Antonella Varcasia, Marco Zappella. Segretario generale: Mario Cignoni.

L'assemblea si chiude con l'augurio, condiviso da tutte e tutti i partecipanti, di potersi incontrare di persona per la prossima riunione. A Dio piacendo.

Maurizio Rolli
Segretario CdA

LE MOSTRE ITINERANTI

“La Parola Scritta” (venticinque pannelli)

Le sezioni della Mostra, presentano un riassunto della Bibbia; la storia del testo biblico dalle origini nell'età antica, al medioevo, all'età moderna e contemporanea, attraverso manoscritti e libri a stampa, con particolare rilievo per la storia della Bibbia in Italia. Altre sezioni illustrano l'influenza della Bibbia sull'arte, il rapporto con le invenzioni tecnologiche e gli sviluppi della stampa, la missione nazionale e internazionale della Società Biblica.

“La Parola Scolpita” (otto pannelli)

Le sezioni della Mostra presentano l'arte cristiana dei primi secoli attraverso la riproduzione di scene bibliche che si trovano scolpite sugli antichi sarcofagi del sec. III e IV conservati nel Museo Pio Cristiano all'interno dei Musei Vaticani.

Si alternano pregevoli immagini del passaggio del Mar Rosso, la storia di Giona, l'arca di Noè, le ossa secche della visione di Ezechiele insieme a scene del Nuovo Testamento.

“La Bibbia di Giovanni Diodati” (nove pannelli)

Le sezioni della Mostra presentano, nel contesto della Riforma protestante, la vita del Diodati e la storia della sua Bibbia, dalla prima edizione (1607) alle edizioni risorgimentali fino alla Riveduta Luzzi e alla Nuova Riveduta.

Tutte le mostre sono alto livello per contenuto e qualità del materiale. Sono costituite da grandi pannelli in plastica (cm 200 x 85), avvolgibili, montati su una struttura metallica per l'esposizione.

PER INFORMAZIONI: SEGRETERIA.SBI@GMAIL.COM

UN PASSO AVANTI PER LA BIR UN'OCCASIONE PER SOSTENERLA

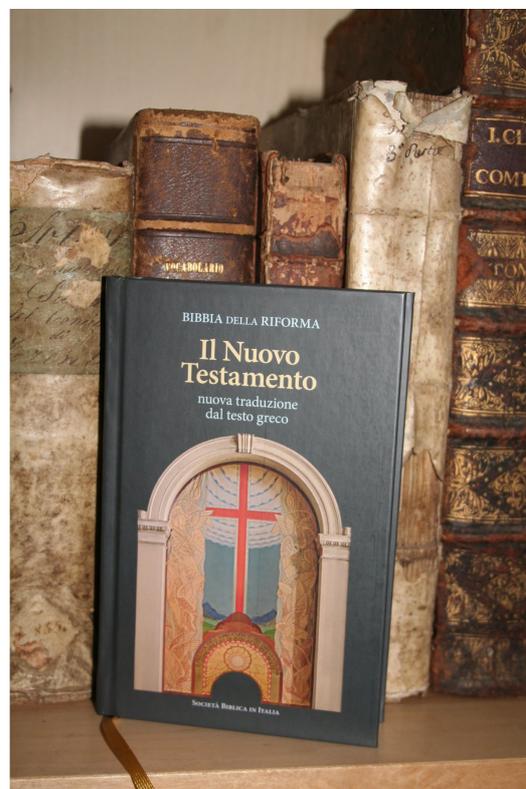
Bibbia della Riforma

IL NUOVO TESTAMENTO
nuova traduzione dal testo greco
revisione 2020

Società Biblica in Italia

*copertina rigida a colori, cm 17x11, pp. 624 cucite,
segnalibro, carattere grande, leggibile,
riferimenti all'Antico Testamento.
Presentazione, introduzioni,
carte geografiche, tavola pesi e misure*

Questa edizione, con veste grafica particolarmente curata e a tiratura limitata, è il risultato di una profonda revisione, grammaticale, sintattica e del vocabolario, nata da suggerimenti ricevuti dalle chiese e discussi all'interno del comitato di traduzione.



PER IL MOMENTO NON COMPARIRÀ SUL MERCATO DELLE LIBRERIE.

È destinata unicamente ai soci, agli amici, e alle chiese, agli appassionati della Parola di Dio che intendono sostenere attivamente il lavoro di traduzione dell'Antico Testamento. La SBI si rivolge a chiunque è interessato, con le seguenti proposte, comprensive delle spese di spedizione:

| | |
|----------|-------------|
| 1 copia | euro 15,00 |
| 20 copie | euro 250,00 |
| 40 copie | euro 450,00 |

Con una offerta aggiuntiva di soli 10,00 euro, il volume sarà inviato ai soci che si iscrivono o che rinnovano la quota per il 2021. Potete effettuare il versamento con bonifico sul c/c bancario, indicando la causale e contestualmente inviare copia del versamento e la richiesta al seguente indirizzo email: segreteria.sbi@gmail.com, specificando l'indirizzo e il numero di telefono del destinatario.